



Rinnovo dei Contratti Nazionali della Distribuzione Moderna Organizzata e del Commercio PIATTAFORMA RIVENDICATIVA DELLA FLAICA

- **ABOLIZIONE DEGLI ENTI BILATERALI**, che sono associazioni costituite tramite la stipula dei CCNL e nei cui consigli d'amministrazione siedono assieme datori di lavoro e sindacalisti. Sono finanziati tramite trattenute coatte sulla busta paga e da versamenti delle aziende: da tale gestione i sindacati partecipanti traggono gran parte delle risorse economiche che gli consentono di mantenere l'apparato burocratico. Non firmare i contratti nazionali, anche se peggiorativi, o mettersi contro le aziende, gli farebbe perdere queste risorse. Chiediamo innanzitutto la piena trasparenza dei bilanci degli Enti Bilaterali, per chiarire quante sono le loro risorse e come vengono gestite. Inoltre, riteniamo che debbano essere aboliti, perché il sindacato che vi partecipa perde ogni margine di autonomia. Le modalità che oggi servono per finanziarli, devono essere invece dirottate nel salario diretto dei lavoratori.

La CUB si mantiene, invece, solo con le tessere dei suoi aderenti, potendo restare così un sindacato indipendente e che deve rispondere solo ai lavoratori.

- Riconoscimento **DELL'ART. 18 PER TUTTI I NUOVI ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO** per contrastare ricatti e licenziamenti ingiustificati.
- **DIVIETO DI TRASFERIRE UN LAVORATORE DA UN UNITÀ ALL'ALTRA SENZA IL SUO CONSENSO** come già avviene per chi assiste un parente disabile. L'eventuale rifiuto non deve integrare giustificato motivo di licenziamento.
- **250 € di AUMENTO DI SALARIO** per recuperare quanto perso negli ultimi anni e contrastare l'inflazione galoppante.
- **MALATTIA SEMPRE PAGATA AL 100%**. Per i malati oncologici, diritto alla conservazione del posto di lavoro sino a completa guarigione. Riconoscimento del congedo mestruale di due giorni al mese per tutte le lavoratrici.
- **LAVORO DOMENICALE SOLO SE IN STRAORDINARIO VOLONTARIO, CON PAGAMENTO DELLA DOPPIA GIORNATA E DELLA MAGGIORAZIONE dal 30% al 50%**. Divieto di apertura dei negozi nei giorni di festività nazionale.
- **ABOLIZIONE DEI TURNI SPEZZATI E DELLA FLESSIBILITÀ ORARIA**. Cancellazione della flessibilità organizzativa (turni da 44/48 ore per 16 settimane all'anno disposte unilateralmente dall'azienda).
- **CONTRATTI PART-TIME NON INFERIORI ALLE 24 ORE SETTIMANALI**. Obbligo di consolidamento del supplementare svolto per 3 mesi consecutivi.
- **INTERNALIZZAZIONE DI TUTTI GLI APPALTI**, diciamo basta all'esistenza di lavoratori di serie b sottopagati.
- **PER UNA VERA DEMOCRAZIA SINDACALE** con libere elezioni delle RSU in tutte le aziende senza la quota del 33% e l'indizione riservata a Cgil-Cisl-Uil. Riconoscimento di tutti i diritti sindacali previsti dallo "Statuto dei Lavoratori" e voto vincolante dei lavoratori in fase di presentazione delle piattaforme per il CCNL e di un eventuale accordo.

Aprile 2023

*Federazione Lavoratori Agro-Industria Commercio e Affini Uniti
Confederazione Unitaria di Base*

Sede nazionale: Milano - V.le Lombardia, 20 - Tel. 02/70631804 - 70634875

Facebook: Flaica – CUB e-mail: info@cub.it www.cub.it



IKEA NEGA LA DEMOCRAZIA SINDACALE

Ikea ha escluso il nostro sindacato, la FlaicaUniti – CUB, dalle trattative nazionali per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A).

Lo ha fatto perché siamo un sindacato che difende strenuamente i diritti dei lavoratori e perché abbiamo presentato una piattaforma che rivendica aumenti salariali, riduzione della flessibilità, eliminazione di ingiuste differenziazioni tra i lavoratori e delle esternalizzazioni selvagge, piena democrazia in azienda.

Per questa esclusione, che riteniamo discriminatoria, ci siamo rivolti al giudice del lavoro di Milano che in data 29.06.2022 ha condannato l'azienda per condotta antisindacale affermando che il datore di lavoro deve scegliere i propri interlocutori sindacali in base alla loro effettiva rappresentatività e, pertanto, non può escludere le organizzazioni sindacali che difendono in maniera intransigente i diritti dei lavoratori se queste hanno effettivo consenso.

Ikea ha impugnato il decreto sostenendo che la causa doveva essere promossa in un altro Tribunale, quello di Monza, ottenendo la dichiarazione di "incompetenza territoriale" del giudice di Milano. Tutto ciò, comunque, non ci ferma. Abbiamo già ripresentato il ricorso per condotta antisindacale al Tribunale di Monza ed Ikea ha già rifiutato la proposta conciliativa del giudice di aprire un tavolo "separato" di contrattazione con noi.

Iniziano inoltre le "ritorsioni" aziendali: Ikea, che già impediva ai dirigenti del nostro sindacato di partecipare alle assemblee indette dai nostri delegati sindacali presso lo store di Corsico, ora impedisce anche lo svolgimento della sola assemblea ai nostri delegati sindacali!

Oggi siamo qui, sotto la sede di Federdistribuzione (Associazione datoriale di Ikea), per rivendicare il diritto alla democrazia nei luoghi di lavoro e il diritto a un rinnovo dignitoso del Contratto Nazionale della Distribuzione Moderna Organizzata. Le aziende non vogliono concedere reali aumenti salariali – nonostante l'inflazione galoppante – e vorrebbero aumentare a dismisura la flessibilità, chiedendo una ulteriore iniezione di precarietà. Vogliono cancellare le mansioni, definendo i livelli d'inquadramento (e lo stipendio corrispondente) in base a "criteri di professionalità", quali: "autonomia-responsabilità", "competenze relazionali", "competenze trasversali", "polivalenza", "miglioramento continuo", "problem solving" ecc... tutti parametri non più oggettivi come era la mansione, ma che diventano valutazioni soggettive che l'azienda potrà deformare a suo uso e consumo per gestire ancor più liberamente la manodopera, trasformando i lavoratori in "operatori pluriservizi", favorendo anche i demansionamenti e negando i passaggi di livello.

Leggi il provvedimento del Tribunale di Milano



Leggi la Piattaforma della Flaica per il rinnovo del CIA Ikea

INVITIAMO TUTTI A SOLIDARIZZARE CON LA NOSTRA PROTESTA E I LAVORATORI CHE NON LO HANNO ANCORA FATTO, AD ALZARE LA TESTA E AD ORGANIZZARSI CON IL NOSTRO SINDACATO!

Il 1° MAGGIO promuoveremo un corteo cittadino per protestare contro il peggioramento delle condizioni dei lavoratori: i salari diminuiscono e aumenta la precarietà!

Milano rappresenta la punta più avanzata di questo sistema di sfruttamento diffuso, dove dietro agli eventi, alle vetrine sfavillanti, al lusso di facciata e al consumismo più sfrenato, si nasconde un sistema di precarietà diffusa che vuole negare ai lavoratori e agli strati popolari i fondamentali diritti vitali, privatizzando e mercificando ogni bene comune e servizio pubblico.

1° MAGGIO DI LOTTA A MILANO

Ore 15.00 – P.zza XXIV Maggio (M2 Porta Genova)